

Marco Ostoni
Giornalista

Dalla Bibbia al Corano, i testi sacri *on line*

Il pluralismo religioso è un fenomeno che interessa ormai da diversi anni anche un Paese di solida tradizione cattolica quale l'Italia e che non è legato soltanto agli importanti flussi migratori in atto verso le nostre coste, ma coinvolge intere frange della popolazione con cittadinanza italiana. Un fenomeno figlio anche di quel ritorno al sacro su cui si interrogano i sociologi della religione, spiazzati dall'inatteso arresto dell'avanzata secolarizzatrice preconizzata sul finire degli anni '60.

Secondo i dati ISTAT del 2008, le minoranze religiose lungo lo Stivale rappresentano il 2,12% dei cittadini italiani (compresi anche i circa 100mila stranieri divenuti italiani fra il 2002 e il 2007), pari a circa 1.178.000 persone. All'interno di queste cifre il CESNUR (Centro studi sulle nuove religioni, <www.cesnur.it>) registra una chiara predominanza di protestanti (409mila unità, in gran parte pentecostali), seguiti da testimoni di Geova (400mila), buddhisti (107mila), ortodossi (57.500), musulmani (40mila), ebrei (29mila), altri gruppi di origine cristiana — *in primis* i mormoni — (26mila), induisti e neoinduisti (18mila).

Se poi si allarga lo sguardo all'intero quadro delle minoranze religiose, conteggiando anche gli stranieri residenti regolarmente

nel Paese ma privi di cittadinanza e certamente «in contatto» con una religione diversa dalla cattolica, i numeri crescono sensibilmente e si giunge, per il 2008, a un dato di circa 3 milioni e mezzo di persone, per una percentuale del 5,87%.

La suddivisione per confessione è più complessa da accertare e i criteri scelti dai diversi centri di ricerca variano; il risultato, tuttavia, non è dissimile e sia le rilevazioni CESNUR sia quelle di Caritas/Migrantes (<www.caritasitaliana.it>) danno in testa i musulmani, seguiti da ortodossi, protestanti, buddhisti, induisti, adepti di culti di origine orientale e africana, ebrei.

Alla luce di tutto ciò e per favorire la conoscenza, il confronto e il dialogo tra le religioni maggiormente rappresentate nel nostro Paese, con un'attenzione prioritaria a quelle abramitiche, abbiamo pensato di offrire una sorta di guida alla consultazione *on line* dei principali testi sacri di riferimento, utilizzando il criterio base dell'attendibilità e privilegiando, ove possibile, i siti in lingua italiana.

www.vatican.va

Attorno alla Bibbia ruota una vera e propria galassia di siti e portali tra i quali non è semplice districarsi e che non sempre offrono adeguate garanzie di attendibilità.

www.corano.it

Per i musulmani il Corano è la Parola di Dio così com'è stata rivelata, non solo nei significati, ma anche nella forma, ed è quindi sacro sotto tutti i punti di vista. Secondo la tradizione esso venne rivelato in lingua araba 14 secoli fa al profeta Muhammad (Maometto) e nello stesso idioma, senza modifiche di sorta, si è tramandato fino a oggi. Viene richiesta quindi a ogni buon credente, prescindendo dalla lingua parlata e dalla nazionalità di appartenenza, la conoscenza dell'intero Corano in arabo. Le traduzioni in altre lingue sono considerate interpretazioni prive di ufficialità, destinate solo ad aiutare lo studio e la comprensione del testo.

Le possibilità per chi non conosce l'arabo di accedere in rete ai 114 capitoli coranici (sure) non mancano. Gli italiani possono partire dal sito che qui segnaliamo e che conta sulla garanzia dell'UCOII (Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia). In esso viene riportata la versione italiana del Corano curata, per l'editore Newton Compton, da Hamza Roberto Piccardo. La fruizione è agevole: basta «cliccare» sulle singole sure per entrare nel testo, che reca anche abbondanti note esplicative.

Il sito <www.sufi.it> mette invece a disposizione dei neoconvertiti e comunque di chi non conosce la scrittura araba una

versione traslitterata del testo sacro in formato PDF.

I navigatori troveranno poi in <www.listen2quran.com> una versione audio della recitazione salmodiata in arabo, con sottotitoli a scelta in italiano o in una delle circa quaranta lingue disponibili, con differenti versioni per ogni lingua. Potranno così assaporare la bellezza della lettura del Corano nel suo originale arabo, di cui i musulmani vanno fieri.

www.sacred-texts.com

Questo portale raduna in una sorta di archivio *on line* testi su religioni, mitologia, filosofia e folklore di tutto il mondo, messi liberamente a disposizione degli utenti. Si tratta dell'accesso più agevole, in lingua inglese, ai testi sacri delle religioni orientali, fra le quali è assai impervio orientarsi sul *web*. Per accedere alle diverse «fedi» è sufficiente selezionare il rispettivo nome nel *menu* (organizzato in ordine alfabetico) che compare sul lato sinistro della *home page*. Per buddhismo, induismo, scintosmo, taoismo sono offerti, ove presenti, sia i testi sacri di riferimento, sia alcuni lavori di approfondimento bibliografico.

Per quanto riguarda il taoismo e le religioni cinesi in generale, si rimanda in maniera più specifica al sito dell'Università di Leida (Paesi Bassi) <http://website.leidenuniv.nl/~haarbjter/chinrelbibl.htm>, che mette a disposizione i «canoni» ufficiali (sempre in lingua inglese).

Il sito che offre invece le migliori garanzie per il buddhismo è <www.dharmnet.org>, dalla cui *home page*, attraverso la sezione «learning center» e, di qui, «texts & sutras», si accede alle tre maggiori tradizioni (tibetana, theravada e mahayana), per ognuna delle quali sono forniti i *link* ai siti che pubblicano i relativi testi.

Corano in italiano Home Page

testo in italiano del sacro Corano - introduzione alla religione islamica nei suoi aspetti di fede e di codice di vita - portata con informazioni e link - testo per un percorso di ricerca nella cultura e nei valori del mondo musulmano

as-sālam āleikum

entra

Il Credo islamico (Iman) consiste nel fatto che tu abbia fede in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Apostoli, nella vita futura e che tu creda che il bene e il male provengono

la pace sia con voi